



Indice

Panoramica
Attrattive
Attività
Divertimenti
Mangiare e bere

Myanmar
Yangon

7,4

Con il contributo di 6 viaggiatori

Cosa fare: KARAWAIK, PAGODA SHWEDAGON**Dove alloggiare:****Prezzo medio:** 533 €.**Consigliata per**

Arte e cultura



Enogastronomia



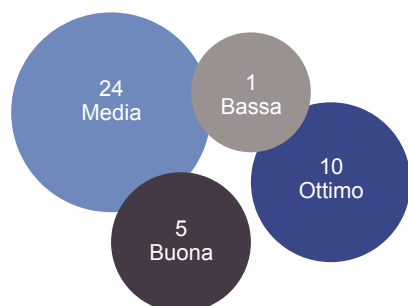
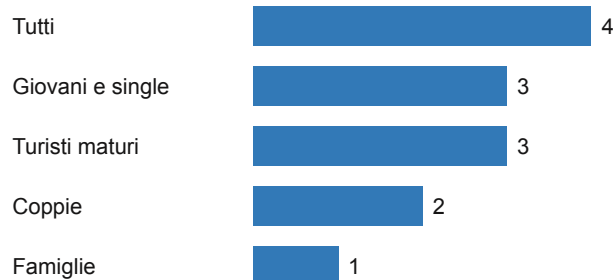
Shopping



Verde e natura



Studenti

Valutazione generale**Chi c'è stato**

Note redazionali: per quanto la redazione di PaesiOnline lavori costantemente al controllo e all'aggiornamento delle informazioni turistiche, invitiamo i nostri lettori a verificare personalmente tutte le notizie di viaggio prima della partenza. Si declina ogni responsabilità per qualunque situazione spiacevole o dannosa derivante dall'uso delle informazioni riportate sul sito

Indicatori



Attrattive



Accoglienza



Attività



Shopping



Mangiare E Bere



Accessibilità



Intrattenimento



Sicurezza



Trasporti



Servizi Ai Turisti



Alloggio



Convenienza

Introduzione



Situata nel sud del **Myanmar** (un tempo detta Birmania), **Yangon** si stende sulle rive dell'omonimo fiume, che prima di arrivare in città si chiama Hlaing e rappresenta il ramo più orientale del delta dell'Ayeyarwady.

Vivace **porto commerciale**, con circa cinque milioni di abitanti, dista una trentina di chilometri dalla costa del Mar delle Andamane ed ha una notevole rete di corsi d'acqua che si intrecciano visto che è allacciata ai fiumi Ayeyarwady e Sittoung con due canali navigabili, cioè il Twante e il Pegu-Sittang.

Il suo **clima tropicale** la rende calda, umida e piovosa più o meno a seconda del periodo, tenendo conto che in genere il territorio è colpito dai monsoni e da conseguenti intense piogge tra febbraio e ottobre, con temperature anche fino a 35°C. Meno umidità è tra novembre e gennaio, con temperature tra 20-25°C, il periodo consigliato per una visita.

La città è stata fondata dalla **popolazione Mon** nel VI secolo avanti Cristo, con il nome di Dagon e rimane tale per tanti secoli fino a che nel 1755 diventa capitale del fresco regno di Birmania, con il nome di Yangon, cioè “fine del conflitto”, per via del termine delle diverse guerre che avevano attanagliato il paese.

Nel 1824 viene **occupata dagli Inglesi** ed è posta sotto l'amministrazione britannica della East India Company; le cambiano il nome in Rangoon, con cui è ufficialmente capitale. Tra il 1941 e il 1942 è conquistata dai Giapponesi, nel 1945 ritorna in mano

inglese. Quando il paese ottiene l'indipendenza dalla Gran Bretagna, nel 1948, ne è capitale. Cessa questo suo ruolo nel 2005, anno in cui ritorna al suo nome di Yangon, mentre la capitale è spostata a Naypyidaw, a circa 300 chilometri di distanza.

La difficile economia di Yangon si basa su **scambi commerciali** portuali, sull'**agricoltura**, soprattutto produzione di riso, sull'**allevamento** di bovini e sulla pesca.

Gli eventi a Yangon sono spesso legati alla **fede buddista** professata almeno dall'80% della popolazione, dipendono dal calendario lunare e coincidono spesso con la fase di luna piena.

Da ricordare la **Festa delle Pagode**, che si tiene soprattutto in marzo. In aprile c'è la **Thingyan Water Festival** che celebra l'anno nuovo e coincide anche con la Festa dell'acqua: assomiglia un po' al nostro carnevale. A maggio c'è la **Festa di Kason** in onore di Budda e per tradizione le pagode si visitano per innaffiare le banyan, il Ficus Sacro, sotto le cui fronde si narra che il Buddha ricevette l'illuminazione. A luglio c'è la suggestiva **Festa delle Luci** e a dicembre si ricordano i nat, gli spiriti che accompagnano la vita degli uomini.

La **cucina a Yangon** si basa sul riso, affiancato dal curry, con il quale si prepara pure un brodo di pesce (in genere pesce gatto) molto saporito, il mohinga, in cui ci sono anche spaghetti di riso. In genere è venduto tra le bancherelle per strada a ogni ora. Grande la varietà di frutta tropicale che spesso si accompagna a pesce o carne grigliati.

Tra i personaggi noti in tutto il mondo, il **premio Nobel per la pace 1991 Aung San Suu Kyi**, politica cui la band irlandese degli U2 ha dedicato il brano Walk On, contenuto nell'album All that you can't leave behind, per la sua battaglia verso la democrazia nel suo paese.

Yangon è un curioso e affascinante mosaico di costruzioni di varia epoca e di varia cultura, un mix come lo sono le etnie che convivono da sempre in questa ex capitale. Molti edifici sono stati costruiti tra la fine del 1800 e i primi del 1900, dall'**impronta coloniale**, altri ricordano lo stile delle città indiane. Altrettanto numerosi quelli tradizionali di legno, con grandi viali alberati e parchi, che regalano un'atmosfera di pace un po' ovunque, nonostante il traffico caotico.

Cosa vedere



Yangon, la città giardino dell'Asia. Yangon, la città che pur in una difficile situazione economica è riuscita a varare lo Yangon City Heritage List, un programma di conservazione e tutela dei suoi principali [monumenti storici](#).

Tra templi magnifici e l'effervescenza dei mercati, dei ristoranti, dei chioschi dove non solo apprezzare la cucina di qui ma anche la squisita gentilezza degli abitanti.

Il simbolo di Yangon la **Pagoda (Paya) Shwedagon**, monumento buddista, alto 98 metri in posizione dominante sull'abitato, visto che è posto sulla collina di Singuttara vicino a un lago. Il suo nome unisce i termini 'shwe', cioè oro, e 'dagon', l'antico nome della città. La cupola centrale della Pagoda è quasi interamente ricoperta d'oro, impreziosita da migliaia di pietre preziose, rubini, topazi, zaffiri, diamanti di cui uno a 72 carati in cima. Un'architettura opulenta ma di grande valore religioso visto che è importante luogo di pellegrinaggio sacro per

i fedeli buddisti. La Pagoda è stata costruita tra il sesto e il decimo secolo dopo Cristo secondo gli archeologi, secondo la leggenda 2600 anni fa, quando due fratelli birmani incontrarono in India

Gautama Buddha, che consegnò loro otto dei suoi capelli da depositare sulla collina di Singuttara a Yangon. Il che successe al loro ritorno in patria con l'aiuto del re Okkalapa. Oltre ai famosi capelli del Buddha storico, cioè Gautama, il monumento ospita altri ricordi di tre dei sette Budda del passato, il filtro d'acqua di Konagamana, un pezzo dell'abito di Kassapa e il sostegno di Kakusandhai. Al tramonto, il complesso assume un particolare color rosa.

Da non perdere a Yangon anche un altro tempio, la **Pagoda Chaukhtatgyi**, con la gigantesca statua del Buddha sdraiato, la cui età (sempre secondo la leggenda) sarebbe addirittura antecedente a quella della Pagoda Shwedagon. La sua caratteristica è di avere una base circolare, che oggi funge un po' da spartitraffico, ma il suo fascino rimane integro. Da vedere pure la **Pagoda Botatang**, anch'essa molto antica ma distrutta nel corso della II guerra mondiale, per cui quella che si vede è una ricostruzione fedele: presenta una stanza sotterranea quadrata in cui sono stati trovati oggetti preziosi. Importante poi il Mausoleo

dei Martiri, dall'architettura tradizionale, dedicato al generale Aung San, ucciso da un avversario politico nel 1947, alla vigilia dell'indipendenza, nonché padre di Aung San Suu Kyi.

Nel **National Museum** si trovano tante informazioni sulla storia della città e del paese, mentre tra i parchi, uno dei tanti dove passeggiare, c'è il Kandawgyi Nature Park, con tanto di lago, in un tripudio di alberi. Vicino al giardino zoologico è il delizioso lago Kandawgyi. Nel **Mahabandoola Park**, nei pressi della Pagoda Sule e del fiume, ci sono roseti famosi e il monumento all'indipendenza, a forma di obelisco.

Per lo **shopping**, a Yangon si trovano negozi un po' ovunque ma il posto sicuramente al top è il Bogyoke Aung San Market, mercato coperto su due piani con circa duemila botteghe. Si compra riso, spezie, the, souvenir di stoffa e oggetti di legno colorati e decorati e... tutto ciò che più ispira!

Per quanto riguarda la **vita notturna**, spesso sono i grandi alberghi a offrire serate a tema, oppure si possono visitare i **locali** attorno ai monumenti principali, le Pagode, ad esempio, e lungo il fiume, in cui respirare l'atmosfera più vera della città.

Per **mangiare**, non c'è che l'imbarazzo della scelta, ovunque ci sono ristoranti e anche per strada le bancarelle dove trovare il gustoso mohinga, pesce e carne alla brace, soprattutto attorno alla zona di 19th Street, tutta roba cucinata al momento.

Locali ci sono poi vicino alle Pagode, dove fermarsi a bere il the, scuro e amaro con un po' di latte.

Da non perdere una piccola crociera lungo il **fiume Yangon**, partendo dal molo con il traghetto per **Dalah**, per assaporare persino dall'acqua la movimentata vita della città. Divertente poi il **Circular Train**, lento e dalle partenze... a discrezione dell'autista: il giro completo si fa anche in tre ore ma è comunque un altro modo per vedere da vicino la quotidianità di Yangon.

Se si vuole uscire dalla città, si può raggiungere il **Lago Inle**, nell'entroterra, i cui ci sono chiazze di vegetazione galleggiante, fissati al fondo con pali di bambù: vi si coltivano frutta, ortaggi e fiori. Il risultato è una sorta di reticolato di canali che sono tenuti sotto controllo da appositi guardiani in barca, i figli del lago.

A **Yangon** ci sono 5,30 ore in più rispetto all'Italia; più 4,30 con l'ora legale. Oltre che il passaporto valido, per entrare nel paese serve il visto d'ingresso, da richiedere presso l'Ambasciata dell'Unione del

Myanmar a Roma. La situazione del paese è tale da consigliare l'iscrizione al sito governativo www.dovesiamonelmundo.it.



ATTRATTIVE

Karaweik



MONUMENTI ED EDIFICI STORICI

Il **Karaweik** è un importante palazzo monumentale di **Yangon**, costruito sulla sponda orientale del **lago Kandawgyi**.

La sua realizzazione è piuttosto recente, essendo stato costruito tra il giugno 1972 e l'ottobre 1974. Il progetto è di **U Ngwe Hlaing**, che ha disegnato un edificio a due livelli principali a forma di battello tradizionale birmano con poppa zoomorfa doppia e una costruzione a pagoda.

Molto interessante è l'uso del cemento e degli stucchi che arricchiscono ampiamente la struttura esterna, mentre l'interno è diviso in due sale da ricevimento e una conference room, benché attualmente ospiti un **ristorante** molto frequentato dai turisti.

Un accenno al nome: karaweik, secondo la tradizione Pali, sarebbe una derivazione del **karavika**, un uccello mitologico dal canto melodioso, rappresentato parzialmente proprio nella struttura dell'edificio.



Karaweik, Yangon

Pagoda Shwedagon



MONUMENTI ED EDIFICI STORICI

La **Pagoda Shwedagon** (Shwedagon Zedi Daw) di Yangon/Rangoon è uno dei più importanti monumenti della cittadina birmana.

Il suo focus monumentale è la **stupa**, che raggiunge una altezza di 98 metri e che è interamente rivestita in oro, divenendo così visibile da gran parte della città. Si trova sulla collina di Singuttara, nei pressi del lago reale, ed è uno dei luoghi più sacri del Buddismo.

Al suo interno (la stupa è un monumento funerario) sono conservati i resti di **Kakusandha**, **Konagamana**, **Kassapa** e **Siddharta Gautama**, storicamente considerato il fondatore del Buddismo, vissuto tra il VI e il V secolo avanti Cristo.

Non vi è certezza sulla **data di costruzione** della Pagoda Shwedagon, in quanto la tradizione la vuole risalente all'epoca stessa del Siddharta Gautama (intorno cioè al 486 a.C.), mentre gli storici tendono a collocarla

tra il VI e il X secolo, il che la renderebbe comunque un edificio con oltre un millennio di storia.

La leggenda buddhista vuole, in ogni caso, che dei fratelli che viaggiavano lungo l'Asia incontrarono il Buddha Gautama, che gli diede **otto dei suoi capelli** per farli conservare in Birmania, dove appunto si trovano ancora oggi.

Andata in rovina, la stupa fu poi **ricostruita** a partire dal XVI secolo e in particolare i lavori di rifacimento furono spinti da **Binnya U**, re del popolo Mon, riportando l'edificio

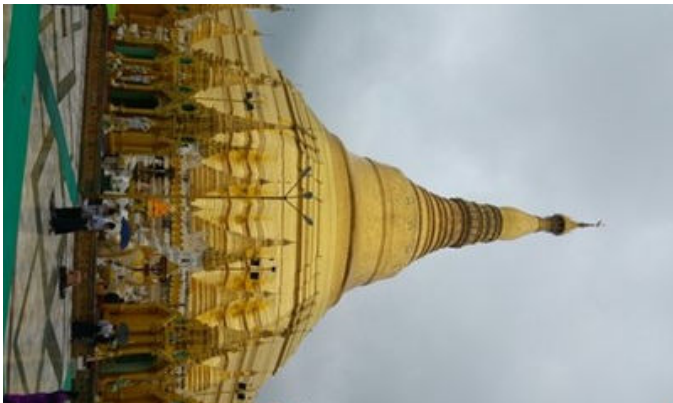
alla condizione originale nel XV secolo; nonostante i vari terremoti che hanno colpito la zona nei secoli successivi, la stupa è sempre stata restaurata, l'ultima volta con l'aggiunta di una corona nel 1871, dopo l'annessione della Birmania all'Impero Britannico.

 Ar Zar Ni Street, Yangon



ATTIVITÀ

Pagode e architettura coloniale



ITINERARI ED ESCURSIONI

La ex capitale del Myanmar è una città dal fascino molto particolare e merita sicuramente una visita che consenta di apprezzarne i contrasti.

A Yangon convivono in un mix molto particolare le atmosfere tipiche del Sud Est Asiatico e le antiche suggestioni coloniali,

che ricordano gli anni di dominio inglese su questo bellissimo paese.

La meravigliosa pagoda Swedagon domina la città e splende con le sue guglie dorate (cercate di visitarla al tramonto quando si accende di mille luci e bagliori scintillanti) e trasmette un grande senso di spiritualità e pace interiore, che contrasta con il traffico caotico di questa grande città.

Camminando senza meta per le vie della vecchia Yangon potrete ammirare gli splendidi edifici coloniali, dai colori vivaci e sgargianti che ci ricordano il passato tormentato e affascinante di questa antica nazione dell'Asia. Da non perdere durante un soggiorno a Yangon è il bellissimo Bogyoke Aung San Market, il grande

mercato coperto della città in cui è possibile fare ottimi affari! Si trovano souvenirs di tutti i tipi, splendide stoffe, manufatti in legno, lacche, oggetti in pietra e gioielli, oltre ad una serie di gadget dedicati ad Aung San Suu Ky, premio nobel per la pace e personaggio più famoso della recente storia del Myanmar.

Maha Bandula Park



PARCHI E GIARDINI



DIVERTIMENTI

Consigli Utili su Locali e Vita notturna



MANGIARE E BERE

Il **Parco Maha Bandula** di **Yangon** è una delle aree verdi più importanti e frequentate della già capitale birmana.

Costruito tra il 1867 e il 1868 come Fytche Square, in onore del commissario britannico alla Birmania Albert Fytche, l'area fu progressivamente integrata con spazi verdi di vario tipo e al centro, dal 1896, vi fu installata una statua della Regina Vittoria, donata da un ricco uomo d'affari armeno.

Con l'indipendenza raggiunta dal paese sudasiatico nel 1948, la statua della Regina Vittoria fu portata nel Regno Unito e sostituita con un **obelisco** in pietra bianca alto ben 51 metri, visibile da gran parte della città, e realizzato dall'architetto Situ U Tin, già autore del Palazzo Municipale di Yangon.



Maha Bandula, Yangon

LOCALI E VITA NOTTURNA

Numerosi i ristoranti o locali che organizzano cene con spettacoli di musica. Una curiosità a Yangon si usa mangiare molto presto, difficilmente troverete un locale aperto dopo le nove.

Consigli Utili su Cucina e vini



CUCINA E VINI

La cucina di Yangon è piuttosto povera, il piatto principale è il riso accompagnato spesso da verdure, pesce, carne, e curry piccante; nei ristoranti è possibile comunque mangiare cucina indiana, cinese e internazionale: tra i piatti tipici segnaliamo le cavallette cucinate con gamberi e i vermoni bianchi fritti.